

000 - Frangioni 1994, p. 249, n. 347 - busta n. 669/30, 423689

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Firenze, Milano 22-23.06.1395 (Firenze 30.06.1395)

Al nome di Dio, amen. A d 22 di gungno 1395.

A questi d v' scritto quant' suto di bisongno, aute l'arete, e niuna vostra poi e ora pocho a dire.

E gunto qui a salvamento e 2 fardelli di seta nno mandato i nostri di Vingnone e a Pisa vedr di mandarlo chome ci sar vetturale, al presente non ce n' niuno vadi in l. Quando verr a mandare ghuarder di fare per salvo modo e aviservene.

Simile ricevuto il zafferano: lo mostrato e per anchora non se n' fatto niente. Fate conto torner qui c&(i&)rcha lib 170: farenne ben conto di tutto. E se chon utile il potreno finire il far se nno per lo primo il mander a Vinegia e voi di quanto se ne far aviser. Fuxtani e altre chose a l'usato.

Sarcci una a Francescho: se v' date se nno mandate dov'.

Chanbi per Gienova 4 3#4 in 5, Vinegia 5 in 1#4, Pixa 3 1#2 per cento pegio.

N altro vi dicho. Cristo vi guardi per .

1 a Bardo fate dare a caxa sua se none coxt, in servizio.

Tomaxo di ser Giovani in Milano, d 23 la sera.

Francesco di Marcho e Stoldo di Lorenzo,
in Firenze.